

Nell'ultimo consiglio comunale di Sesto Calende i saluti di Buzzi e Caielli

Pubblicato: Sabato 1 Giugno 2024



Dopo **50 sedute** (51 se si considera anche quella andata deserta per protesta) il consiglio comunale di **Sesto Calende** si è riunito per l'**ultima volta** prima del suo rinnovamento che avverrà attraverso le elezioni amministrative dell'**8 e 9 giugno**. Elezioni che vedranno contrapposti **Mario Boatto** e **Betta Giordani**, entrambi **volti nuovi** nella politica locale del Basso Verbano.

Indipendentemente dall'esito delle urne – l'unica certezza a oggi è che dei 16 banchi due saranno occupati appunto dai candidati sindaco Boatto e Giordani – la seduta di **martedì 28 giugno** – in cui è stato approvato il **bilancio consuntivo** – rappresenta **un importante passaggio di testimoni**, dal momento che due volti storici nella storia di Sesto Calende hanno deciso di terminare la propria esperienza amministrativa, per lo meno “in prima linea”.

Come è noto infatti, l'attuale sindaco **Giovanni Buzzi** ha scelto di non ripresentarsi con la lista di centrodestra, rinominata questa primavera **Siamo Sestesi**. Decisione condivisa anche da **Roberto Caielli**, primo cittadino dal 1995 al 2004 e fino a martedì consigliere di minoranza per **Insieme per Sesto**, lista che in vista del voto ha formato l'alleanza civica **Sesto Futura**.

Entrambi, interpreti a fasi alterne in gruppi di maggioranza e minoranza, sono arrivati molto vicino a raggiungere “cifra tonda” di impegno per la cosa pubblica e la città del Basso Verbano: da una parte Buzzi ha trascorso **29 anni** dalla prima candidatura sestese ricoprendo poi diverse cariche (consigliere

di minoranza, assessore, vicesindaco e sindaco), mentre **Caielli** ha addirittura sfiorato il **mezzo-secolo**, dati i **49 anni** di servizio dalla prima nomina, avvenuta nel **1975**. Tra gli “addii sestesi”, anche quello di **Alessandro Ceron**, primo (storico) **presidente del consiglio comunale sestese**, carica istituita nel luglio del 2020 e fino a quel momento sempre ricoperta dal sindaco coevo.

Il **bilancio consuntivo** – **giudicato favorevolmente** del revisore dei conti e chiuso con un **utile complessivo di quasi 5,7 milioni** di euro – è stato dunque il momento dei ringraziamenti per i due politici, oltre che naturalmente quello atto a trarre un bilancio degli ultimi **cinque anni di “consigliatura”**, resi ancor più complessi dallo scoppio della pandemia e dalla situazione internazionale. Cinque anni in cui **non sono mai mancate tra i due schieramenti dure battaglie**, sfociate in aspri confronti e **momenti di confusione** che con regolarità hanno reso **molto complicato seguire le sedute**, come successo anche martedì, a tal punto che il consigliere **Simone Danzo ha preferito interrompere la propria dichiarazione di voto** (contraria al consuntivo) viste le ripetute interruzioni (gli veniva contestato di essere andato fuori tema rispetto al bilancio, *ndr*).

CAIELLI: “IL COMUNE È LA PRIMA ESPRESSIONE DELLO STATO, NON L’ULTIMA”



«Se penso a tutte le persone che ho incontrato e con le quali ho lavorato, temo che la **mia voce non sarebbe all’altezza** – commenta Caielli durante la discussione del consuntivo-. Guardo a questo bilancio ripensando ai motivi che **quando avevo vent’anni** mi hanno spinto a interessarmi del Comune e li ritrovo ancora buoni per la gran parte: ritenevo allora e ritengo oggi **il Comune non l’ultima, ma la prima espressione dello Stato**: la più vicina al cittadino dove si può agire per migliorare la vita di tutti, specie degli ultimi. Se devo trarre un bilancio – continua Caielli -, penso di essere **soddisfatto di tante cose fatte**, se ripenso invece al 2019, quando ho accettato di nuovo di candidarmi a questo consiglio, vedo un bilancio più incerto: **un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto**. Questo **non è il nostro bilancio**, agli atti deve comunque rimanere che **quest’opposizione ha sempre collaborato**, anche se non abbiamo avuto ascolto su tutte le proposte fatte. In consiglio in questi cinque anni c’è stato un lodo più volte ribadito in sala consiliare: **“niente che viene dall’opposizione si deve votare”**».

«Non posso non essere **sincero**, anche stasera abbiamo sentito la maggioranza riferirci a noi come “**i nemici di Sesto**“. **Spero che Boatto e Giordani siano capaci di cancellare questo** – conclude Caielli dopo uno scontro con Marco Colombo, che aveva preso in prestito le parole di **Golda Meir** -. La politica si sta trasformando in un attacco personale, una cosa non concepibile in un paese democratico – per poi il saluto finale -. Colgo l’occasione per ringraziare il sindaco, la giunta, tutti i consiglieri, i dipendenti comunali e i sestesi, in particolare quelli che hanno continuato a venire a seguire i consigli comunali».

BUZZI: “LA MIA UNA SCELTA DI VITA, MA CI SARÒ SEMPRE PER UN CONSIGLIO”

«Non ho voluto fare **proclami sulla mia ricandidatura**» così il sindaco **Buzzi** nel suo ultimo discorso, con cui è calato il sipario del suo mandato.

«La mia è stata, come si dice, una **scelta di vita**. Tuttavia chi fa politica lo sa: non se ne esce mai “veramente” e io sarò sempre pronto a dare un consiglio a chi ne avrà bisogno. Saluterò i funzionari e i dipendenti personalmente, in quanto sindaco. Io e Caielli condividiamo lo stesso “incubo”, che si chiama **Marco Colombo** – aggiunge con una battuta -. A Roberto do il consiglio di vivere più serenamente, mentre il mio “incubo” era quello di essere all’**altezza dei novi, straordinari, anni precedenti**. Come sempre quando si dà una spinta potentissima poi è difficile mantenere la pressione costante. Per fortuna ci sono sempre e spazi di miglioramento, in questo mandato ci sono state eventi inaspettati e occasioni colte. Con la giunta mi sono sempre trovato benissimo, forse all’interno delle tante riunioni sono stato io la persona più insopportabile: questo perché le aspettative sono sempre state quelle di mantenere alta l’asticella. Mi aspettavo tanto da chi lavora con me e da me stesso, questo porta a **raggiungere grandi risultati**. Mi considero fortunato ad aver lavorato con la dottoressa Grosso (segretario comunale, ndr.) e con molti responsabili di servizio che ci vengono invidiati da altri Comuni, così come tutti i dipendenti della macchina comunale che in questi anni è molto cambiata. La **fascia tricolore** rappresenta un’**istituzione**, impersonale e per questo motivo è qualcosa che sta al di sopra di tutti noi. E noi dobbiamo servirla nei migliori dei modi. Il mio viatico per il prossimo sindaco è quello di essere una persona al **servizio dei cittadini**, e di indossare la fascia con **grandissimo orgoglio**».



«In questi anni Buzzi si è contraddistinto per la sua **grande professionalità, competenze e grande conoscenza e preparazione politica**, che ho cercato di fare anche mia – sottolinea invece il suo “vice” **Edoardo Favaron**, che si aggiunge ai ringraziamenti ai funzionari di rito -. Lo ringrazio per le possibilità che mi ha concesso di **rappresentarlo nei vari tavoli**, a agli eventi e alle manifestazioni in cui ho partecipato in sua vece. Vorrei sottolineare in questo ultimo consiglio un grande merito di Giovanni Buzzi: il suo *selfcontrol* nella gestione dell’**emergenza sanitaria e di quella ucraina**. Grazie Giovanni, anche per tutti i consigli per la gestione delle deleghe avuti».

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com